

✠ In nomine domini nostri ihesu christi. anno incarnationis eius millesimo nonagesimo octavo. Indictione sexta. Quoniam quieti et commodis fratribus religiose viventibus omnes concedet auxilium impendere. precipue tamen episcopos et religiosos viros auxilia sive protectiones impendere et subsidium portare. et beneficia offerre iustum est. placuit nobis videlicet. Giraldo. venerabili episcopo fratribusque meis canonicis Ingeranio archipresbitero. et Petro presbitero. et presbitero dominico. et presbitero Hermolao et Iohanne presbitero. et presbitero petro. Tibi tuisque successoribus Guarine. venerabilis abbas cenobii sancti laurentii iuxta adversam positi. Quicquid in acerrano episcopatu ecclesia tua detinet. Scilicet ecclesiam beati cononis. et ecclesiam sancti angeli. et ecclesiam sancti severini. et ecclesiam sancti laurentii. iuxta paludem positam et eisdem ecclesiis intus et foris pertinente sive per se. sive per suos. in terris et in rebus retinere vel habere concedere. permettere ad retinendum. et habendum adiuvere et defendere. et quecumque deinceps predicte ecclesie vel tu vel successores tui. in iamdicto episcopatu quocumque modo iuxta acquisiverit seu habuerit. promittimus ego prephatus episcopus. et iam nominati canonici nostrosque successores. episcopos et canonicos obtestamur in deo et per deum. et obligamus hoc idem agere. custodire et observare. Idest iamdictas ecclesias et res omnes sibi pertinentes tibi tuisque successoribus sancti laurentii abbatibus adiuvere. defendere. et secum habere. Quapropter ego. Giraldu. et omnes nos canonici. promittimus. obligamus et anathematis vinculo constringimus. ut si hec que scripta sunt

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo novantesimo ottavo della sua incarnazione, sesta indizione. Poiché per tutti é giusto dare aiuto con pace e con beni ai frati piamente viventi, principalmente tuttavia per i vescovi e i religiosi é giusto dare aiuti e protezioni e portare soccorso e offrire benefici, piacque a noi, vale a dire Giraldo venerabile vescovo e ai miei fratelli canonici, l'arcipresbitero Ingeranio e il presbitero Pietro e il presbitero Domenico e il presbitero Ermolao e il presbitero Giovanni e il presbitero Pietro a te Guarino, venerabile abate del cenobio di san Lorenzo sito vicino **adversam**, e ai tuoi successori qualsiasi cosa la tua chiesa detiene nella diocesi **acerrano**, vale a dire la chiesa del beato Conone e la chiesa di sant'Angelo e la chiesa di san Severino e la chiesa di san Lorenzo sita vicino alla palude e appartenenti alle stesse chiese dentro e fuori, sia per sé sia per i suoi, in terre e in beni, di mantenere e avere, concedere, permettere che mantenga e abbia, aiutare e difendere. E qualsiasi cosa d'ora innanzi della predetta chiesa sia tu sia i tuoi successori nella predetta diocesi in qualsiasi modo giustamente avrai acquisito o avrai, promettiamo io anzidetto vescovo e i già menzionati canonici e i nostri successori vescovi e canonici, affermiamo solennemente in Dio e per Dio e prendiamo obbligo ciò medesimo di compiere, custodire e osservare, vale a dire le predette chiese e tutte le cose a loro pertinenti per te e i tuoi successori abbatì di san Lorenzo di aiutare, difendere e possedere. Pertanto io Giraldo e tutti noi canonici promettiamo, prendiamo obbligo e costringiamo con il vincolo dell'anatema che se queste cose che sono state scritte non osserveremo e adempiremo in tutto non come vescovi o cattolici e come

in omnibus non observaverimus. vel adimpleverimus. non ut episcopi vel catholici. seu ut mendaces. et promissi (A) transgressores in conspectu dei et sanctorum angelorum quo et hominum indubitanter demittimus et habeamus. Quod si requisiti que transgressi sunt non compleverint et per penam anathematis nos nostrosque successores. condempnamus. et a presentis comunione ecclesia abicimus et segregamus. Ideoque vos venerabilis abbas guarine. et fratres vestri quia cenobium sancti laurentii semper dileximus et diligimus et hec amore dei et vestrum hoc vobis concessimus et gratis permisimus. orationes et bonorum nostrorum omnium nos participes esse speramus. Placuit tamen nobis in obedienciae causa. et per vos. et per successores vestros amodo et semper ecclesiae genitricis dei semper virginis Marie per nos successores nostros per omnem annum in festivitate sancte Marie mense augusti debito more offeratis quinquaginta tarenos.

✠ Ego Giralduſ episcopus acerranus
(1) subscripsi

✠ Ego Ingeranius archipresbiter
subscripsi

✠ Ego Petrus presbyter subscripsi

✠ Ego dominicus presbyter subscripsi

mendicanti e trasgressori apertamente riconosciuti in cospetto di Dio e dei santi angeli in cui e degli uomini senza dubbio discendiamo e abbiamo. Del che se richiedi i trasgressori che non adempiranno noi e i nostri successori condanniamo con la pena dell'anatema e allontaniamo e segreghiamo dalla presente comunione della chiesa. Dunque, voi venerabile abate Guarino e i vostri frati, poich  sempre abbiamo amato ed amiamo il cenobio di san Lorenzo e per amore di Dio e vostro perci  questo a voi abbiamo concesso e gratuitamente permesso, noi speriamo di essere partecipi delle preghiere e di tutte le nostre buone cose. Piacque tuttavia a noi per motivi di obbedienza che voi e i vostri successori ora e sempre della chiesa della genitrice di Dio sempre vergine Maria a noi ed ai nostri successori ogni anno nella festivit  di santa Maria nel mese di agosto con dovuta consuetudine offriate cinquanta tarenis.

✠ Io Giraldo, vescovo **acerranus**, sottoscrissi.

✠ Io arcipresbitero Ingeranio sottoscrissi.

✠ Io presbitero Pietro sottoscrissi.

✠ Io presbitero Domenico sottoscrissi.

Note:

(1) De Giraldo Acerrano Episcopo eidem solertissimo Ughello (*It. Sac. Vol. 6. col. 217*) haud comperto in altero ipsius Giraldi Diplomate mentio habetur.

(A) Leggasi: professi